



# Rondò 2026

**Concerti e incontri con la musica d'oggi**

XXIII edizione – gennaio > settembre

Direttore Artistico  
**Sandro Gorli**

**Domenica 12 aprile, ore 11.00**  
**Concerto**

Milano, Fabbrica del Vapore, Sala Donatoni

## **Programma del concerto**

*I solisti di Divertimento Ensemble*

**Federico Gardella (1979)**

*Cinque cori notturni sotto la costa*  
(2012)

**Stefano Benvenuti (1994)**

*Come acqua che scorre (2025-26)*

**Lorenzo Marino (1992)**

*Appunti da Elicona (2025)*

**David Antúnez Rodríguez**

(1995)

*Nombrar la lluvia (2025)*

**Francesco Fiorenzani (1989)**

*Trenodia per Zaytoun (2025)*

**Edoardo Casali (1995)**

*La forma come oltraggio (2025)*

**Domenico Vellucci (1990)**

*Repente (2025-26)*

**Carlotta Raponi, flauto**

*Il rapporto tra compositore e interprete è sempre stato un punto focale dei miei interessi musicali e nel corso degli anni ho maturato la convinzione che l'incontro tra la creatività del compositore e la sensibilità dell'interprete sia un elemento essenziale della più autentica espressione artistica. Entrare a far parte di Divertimento Ensemble, nel 2019, ha rappresentato un potente catalizzatore per la ricerca in questo ambito; infatti, l'ensemble è un ente di formazione frequentato da giovani provenienti da tutto il mondo, che ogni anno propongono all'ensemble musica e stimoli sempre nuovi. Non è raro che queste persone, nel tempo, divengano non solo stimati colleghi ma anche amici. L'idea di questo recital nasce dal desiderio di lavorare con loro a dei nuovi brani per flauto: non solo per ampliare il repertorio, ma per creare insieme qualcosa che sia il frutto di un incontro tra sensibilità, interessi, suggestioni condivise; un oggetto artistico, pertanto, dalla connotazione strettamente personale, poi-*



*ché prodotto dall'intersezione di due individualità, quella del compositore e quella dell'interprete, chiamati a collaborare in ogni fase del processo creativo. (Carlotta Raponi)*

## **Federico Gardella (1979)** *Cinque cori notturni sotto la costa* (2012)

L'evoluzione degli strumenti monodici si intreccia, non di rado, con la storia del contrappunto: reale o virtuale, il contrappunto rappresenta per questi strumenti una condizione a cui tendere nel percorso di messa a fuoco della propria personalità sonora; mi sono chiesto, allora, se sia possibile immaginare per questi strumenti una scrittura corale in cui declinare quell'idea di contrappunto. Pensare uno strumento in analogia con un coro significa riflettere sulle sue complessità timbriche, ma significa anche imparare a pensare il "solo" come potenzialità di una "moltitudine"; in questi *Cinque cori notturni sotto la costa*, per flauto contralto, la progressiva definizione di un suono corale coincide con il percorso nella forma: la "storia" di ognuna di queste brevi composizioni procede attraverso la costruzione di un'identità corale, espressa da uno strumento solo.

## **Stefano Benvenuti (1994)** *Come acqua che scorre* (2025-26)

Il titolo *Come acqua che scorre* rivela l'essenza della composizione. Da una parte si riferisce al carattere di continuità reale e virtuale della musica; i suoni vogliono essere solo momentaneamente inabissati dal silenzio, a pochi centimetri dalla superficie del terreno acustico, per riemergere gradualmente o zampillare senza essere mai scomparsi davvero. Dall'altra, il materiale viene sommerso dal fiume di articolazioni e timbri che ne ricoprono il suono originale, come un oggetto sotto il pelo dell'acqua. Gli elementi di partenza sono infatti dei frammenti di un brano della rock band Radiohead e un frammento da "Pray for Rain" del collettivo trip hop Massive Attack: l'elemento dell'acqua torna anche in questa scelta, intrecciando l'ambito semantico e l'azione sugli elementi musicali stessi.

## **Lorenzo Marino (1992)** *Appunti da Elicona (2025)*

Il monte Elicona, sacro alle Muse e sorgente delle acque silenziose dell'Ippocrene e dell'Aganipe, viene evocato come immagine di un'ispirazione intima e raccolta, con riferimento all'ideale contrapposizione con la solenne e ieratica oracolarità del Parnaso. I due pezzi di cui è composto il ciclo si configurano, pertanto, come una raccolta di impressioni: un linguaggio prossimo al diario in cui l'affiorare e il riaffiorare di medesimi frammenti espressivi mette in luce la ciclicità e l'interdipendenza dei brani. Per questo motivo solo l'esecuzione integrale, secondo l'ordine indicato in partitura, può restituire pienamente il disegno del ciclo.

## **David Antúnez Rodríguez (1995)** *Nombrar la lluvia (2025)*

In uno dei saggi che compongono *L'impero dei segni*, Roland Barthes raccoglie la seguente osservazione, che riassume, in parte, il lavoro di ricerca sviluppato accanto a Carlotta per (ri) trovare questo pezzo: «ogni scoperta è insieme intensa e fragile, non potrà essere ritrovata che grazie al ricordo di quella traccia che ha lasciato in noi: visitare un posto per la prima volta è, in questo modo, cominciare a scriverlo: non essendo scritto, l'indirizzo deve fondare da sé la propria scrittura».

*Nombrar la lluvia* potrebbe tradursi in italiano come 'nominare la pioggia' e, come ci esorta la poetessa Idea Vilariño, in questo caso, sarebbe «inutile dire di più, basta nominare» (*Inútil decir más, nombrar alcanza*).

## **Francesco Fiorenzani (1989)** *Trenodia per Zaytoun (2025)*

Un flauto sospeso tra respiro e silenzio dialoga con un'elettronica che distorce, frammenta, interrompe. È il suono di un mondo che non comu-

nica più, dove la distanza tra le voci si fa muro e la guerra diventa linguaggio. Il flauto — fragile, umano — tenta la fuga, come un uccello in gabbia che cerca ancora il cielo. Ma l'eco sintetica lo inghiotte: la sua libertà si spegne nel rumore, lasciando un ultimo, disperato messaggio di pace.

## **Edoardo Casali (1995)** *La forma come oltraggio (2025)*

Frammento di un brano già di per sé confuso e frammentato, a sua volta riconducibile a più fausti tempi del secolo ormai trascorso (*Come io passo l'inverno*), *La forma come oltraggio* è semplice apparizione schizofrenica di un momento storico dove il passaggio del musicista da Vivaldi a Sciarrino a Telemann a Rossini deve diventare naturale, o al limite questione risolvibile nel lasso di una pausa caffè. La questione stilistica in questo senso può solo essere liquidata in 10 minuti scarsi di audizione ("Potrebbe far sentire meglio la polifonia interna della fantasia n.5?", "Scusi potrebbe eseguire le risultanti dei cluster in *Morte Tamburo* con maggior precisione?") o, in alternativa, da un grido iconoclastico di una generazione di compositori oramai abbandonata a se stessa, senza genitori, in costante balia dei Temporalì.

## **Domenico Vellucci (1990)** *Repente (2025)*

Attraverso l'agilità del flauto, *Repente* indaga la fugacità dell'attimo e il desiderio inconscio di fermare il corso degli eventi. L'ascolto si avvita intorno a una cellula ritmica ostinata costruita su un intervallo di ottava, costantemente riproposta come una sorta di pensiero ossessivo senza via d'uscita. A questa suggestione si aggiunge la presenza intermittente della mimica del volto, che l'esecutore rivolge in alto e in basso, seguendo la direzione del suono. Nella zona centrale il ritmo si distende e prevale una sensazione di impalpabilità descritta dai multifonici, ariosi ed evanescenti. Seguono frenetici ribattuti e vertiginosi sbalzi di registro che incalzano inconsistenti, come inseguendo una chimera.

# Rondò 2026

## Prossimi appuntamenti

### Lunedì 20 aprile

Fabbrica del Vapore, Sala Donatoni

#### ore 20.30 Concerto

Musiche di Kurtág - *Omaggio a Kurtág*

**Marcelo Marchetti** baritono

**Lorenzo Gorli** violino

**Daniele Valabrega** viola

**Msartina Rudic** violoncello

**Elio Marchesini** percussioni

**Pianisti del *Call for Young Performers***

### Mercoledì 29 aprile

Fabbrica del Vapore, Sala Donatoni

**Attenzione: il recital di Maria Grazia Bellocchio  
è spostato a data da destinarsi.**

### WeekIDEA 11-21 maggio

Fabbrica del Vapore, Sala Donatoni

**Quattro concerti** concludono i corsi e i laboratori di **IDEA** e portano sul palcoscenico **25 prime esecuzioni** delle composizioni scritte nei laboratori di euphonium, percussioni, pianoforte e voce (interpretate rispettivamente da **Marina Boselli**, **Elio Marchesini**, **Maria Grazia Bellocchio** e **Maria Eleonora Caminada**), e inoltre le performance dell'**ensemble di percussioni** diretto da Elio Marchesini (novità 2026 delle attività di IDEA) e dei **pianisti** e dei **cantanti** dei relativi *Call for Young Performers*